



Fari puntati sui Comuni che mantengono "viva"
la tradizione del croato e dell'arbereshe

Alla riscoperta delle minoranze linguistiche attive in Molise

Ieri incontro al Mario Pagano

RISCOVERIRE e tutelare gli Arbereshe e i Croati, i due gruppi linguistici minoritari del Molise che, nonostante le *sopraffazioni*, hanno reagito conservando tradizione, lingua e storia.

Le lingue minoritarie che sopravvivono in sette Comuni del Basso Molise sono state al centro del dibattito organizzato, ieri, al convitto Mario Pagano dall'assessorato regionale alla Cultura. La popolazione complessiva delle sette comunità è di circa 15mila persone di cui oltre 12mila di lingua e tradizione arbereshe. Gli albanesi sono presenti a Campomarino, Portocannone, Ururi e Montecilfone, mentre i croati vivono a Montemitro, Acquaviva Collecroce e San Felice del Molise.

«Le due comunità - ha detto l'assessore alla Cultura Sandro Arco - non devono essere accomunate o confuse, sono completamente diverse tra loro, riscoprirle significa arricchire la cultura molisa-

na». All'incontro di ieri ha partecipato anche Renato Fedele, dirigente del ministero degli Affari regionali che, ai sensi della legge 482 del '99, ha finanziato il progetto proposto dalla Regione Molise per la tutela delle minoranze linguistiche: gli sportelli linguistici. Sono sette, quattro per la lingua arbereshe, tre per la lingua croato-molisana e tutti fanno capo ad un unico centro che coordina l'attività degli sportelli periferici e ha sede a Montecilfone. Lo scopo è garantire l'uso orale e scritto delle lingue

minoritarie nell'ambito dei servizi amministrativi, sociali, culturali e della loro divulgazione. «A livello europeo - ha affermato Fedele - l'Italia è una delle prime nazioni impegnata nella tutela delle minoranze linguistiche che rientra nel quadro dei diritti umani ed è prevista anche nell'articolo 6 della Costituzione».

Dall'incontro di ieri è emersa l'importanza di *revitalizzare* e non far morire le lingue che costituiscono l'anima delle diverse comunità. «Se da una parte - ha precisato Giuliana Fiorentino dell'ateneo molisano - la globalizzazione, il web ed Internet contribuiscono a creare un unico linguaggio, dall'altra si cerca di tutelare le lingue, documentando la loro diversità per evitare l'estinzione». Tra le iniziative della Regione volte a salvaguardare le piccole comunità molisane c'è il raggruppamento delle strutture scolastiche nei Comuni che ospitano le minoranze linguistiche. **molise**